

## ***Ho un popolo numeroso in questa città***

(At 18, 10)

### **MESSAGGIO CONCLUSIVO DEGLI INCONTRI CON L'AMBIENTE UNIVERSITARIO NELL'AMBITO DELLA VISITA PASTORALE.**

#### **Un incontro “istruttivo”**

La serie di incontri che ho potuto vivere nell'ambiente universitario è stata per me un momento di grazia; come ho detto nel saluto ai membri della Consulta dell'Ufficio di Pastorale Universitaria: «All'Università si viene per imparare e io vengo per ascoltare». Davvero i numerosi appuntamenti con i docenti, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo sono stati per me profondamente istruttivi. Ora, con la presente lettera, intendo offrire una sintesi dei principali contenuti emersi e proporre alcune indicazioni per il cammino futuro.

Visitando i vari ambienti universitari, mi ha colpito innanzitutto la calorosa accoglienza che ho ricevuto da parte di tutti e la sincera disposizione a collaborare nell'interesse dei giovani, della loro formazione professionale e soprattutto umana. Ho potuto inoltre conoscere alcune eccellenze culturali presenti nelle nostre Università (Università degli Studi e Università per Stranieri) e negli Istituti di alta formazione (Conservatorio musicale e Accademia di Belle Arti): essi sono luoghi di crescita umana e culturale che costituiscono il patrimonio più prezioso della città e della Diocesi, perché ne valorizzano la vocazione e il destino. Mi piace a tale proposito riportare le parole di uno studente cinese: «Ogni giorno, quando parlo con i compagni di classe, mi sembra di viaggiare in tutto il mondo. La città di Perugia è una città ricca di stimoli culturali e sociali, a partire dalla storia, l'arte, la cultura, l'architettura...; è una città che può unire le culture diverse. È un posto che ci educa anche alla bellezza, alla riflessione: un'occasione per interrogarci sulla pace tra tanti popoli diversi e approfondire anche la propria identità».

Al cuore della visita sono stati gli incontri con i giovani, tra i quali mi piace ricordare: l'incontro con gli studenti “fuori-sede”, presso i locali della parrocchia di Sant'Andrea in Porta S. Susanna (domenica 9 marzo); la giornata passata negli ambienti universitari (lunedì 31 marzo): cominciata alla mensa, è poi proseguita con la visita all'Accademia delle Belle Arti, cui è seguito un intensissimo incontro con i rappresentanti di quasi tutte le associazioni studentesche universitarie e la tradizionale benedizione del collegio ONAOSI; l'incontro in aula magna con i docenti, gli studenti e il personale tecnico-amministrativo dell'Università per Stranieri (venerdì 4 aprile); l'incontro con gli studenti e i direttori dei pensionati universitari cattolici, presso Istituto Don Bosco (sabato 5 aprile); l'incontro con studenti e docenti del Conservatorio (mercoledì 9 aprile).

Nel mio ascolto ho inoltre potuto constatare alcune situazioni problematiche che sollecitano a fare qualcosa in più. Mi ha colpito il disagio espresso da molti studenti, legato principalmente all'incertezza di vedere realizzati i propri sogni e coronati i propri sforzi, anche a causa delle difficoltà economiche. Molti studenti, soprattutto fuori sede, hanno inoltre lamentato la carenza di luoghi per studiare e di spazi aggregativi, che rende più difficile inserirsi nel tessuto cittadino, creare legami di amicizia e avere un buon rendimento universitario. Anche il problema della sicurezza nelle strade del centro storico e negli stessi appartamenti – pur evitando inutili allarmismi – non pare assolutamente da sottovalutare.

#### **Una Chiesa più vicina al mondo universitario**

Nel corso della visita ho guardato con piacere al lavoro svolto dall'Ufficio di pastorale universitaria. Ho potuto infatti constatare un buon livello di collaborazione con le istituzioni universitarie e cittadine in numerose iniziative a servizio dei giovani, ivi incluse quelle per l'orientamento universitario e la metodologia dello studio. A tal proposito, nella visita al Conservatorio e

all'Accademia mi ha positivamente sorpreso il desiderio dei giovani di ristabilire un dialogo tra mondo dell'arte e Chiesa, chiedendo che si arrivi ad "un rapporto continuativo e non basato su episodi sporadici". Ho anche apprezzato le attività pastorali rivolte agli studenti fuori sede, che creano relazioni significative e aiutano a vivere più serenamente il percorso universitario. Sono molto positive anche le molteplici opportunità di annuncio del Vangelo nel mondo studentesco: le catechesi dei "Dieci comandamenti", le "Cene alfa", la Scuola di preghiera, e la Catechesi in preparazione ai Sacramenti. Va infine sottolineato il positivo operato delle diverse Associazioni universitarie cattoliche, anche in collaborazione tra loro e con l'Ufficio di pastorale universitaria. La visita ha fatto tuttavia emergere la necessità di una vicinanza più puntuale e più organica della Chiesa al mondo universitario. Intendo pertanto dare alcune indicazioni in tal senso ai diversi soggetti ecclesiali coinvolti.

*Ai cristiani – studenti, docenti, amministrativi e tecnici – che studiano e lavorano in ambiente universitario chiedo:*

- di vivere la comunità universitaria come spazio privilegiato del proprio cammino cristiano e del proprio apostolato, senza "mimetismi" e senza arroganza, ma con semplicità, coraggio, spirito di servizio e competenza;
- di prestare attenzione alle iniziative ecclesiali in università, dando il proprio contributo nell'ideazione, nella preparazione e nella partecipazione;
- di portare nelle proprie comunità di appartenenza le istanze culturali e sociali emergenti in ambito universitario, perché se ne possa tener conto nella progettazione pastorale.

*Ai moderatori e ai parroci delle Unità Pastorali e alle loro comunità, soprattutto della I e della II zona pastorale chiedo:*

- di riprendere il lavoro iniziato nel marzo del 2011 dopo la "Missione giovani" cittadina, per favorire, nelle parrocchie che si trovano vicino alle sedi universitarie, il sorgere di «percorsi per giovani, che offrano gli elementi essenziali per camminare nella fede: la catechesi, la liturgia, la preghiera, la vita di comunione, l'esercizio della carità»<sup>1</sup>;
- di individuare e mettere a disposizione degli studenti spazi per lo studio e per le attività ricreative, assicurandone l'animazione mediante volontari ben preparati;
- di visitare volentieri le case degli studenti in occasione della benedizione pasquale delle famiglie, manifestando loro la vicinanza e la simpatia della comunità cristiana.

*All'Ufficio diocesano per la pastorale dell'Università chiedo:*

- di assicurare una presenza informale più capillare dei membri dell'équipe dell'ufficio di pastorale universitaria nei luoghi in cui gli studenti vivono, a partire dalle mense;
- di dedicarsi con maggiore impegno all'ambito dei docenti e dei ricercatori, proponendo loro occasioni di ascolto della parola di Dio, di condivisione e di confronto tra le rispettive discipline e il magistero ecclesiale;
- di collaborare con l'Ufficio per l'Ecumenismo per proporre iniziative di incontro e di preghiera in chiave ecumenica e interreligiosa;
- di collaborare con l'Ufficio per la pastorale dei migranti per offrire proposte di aggregazione e di celebrazione liturgica ai tanti studenti cattolici che vengono a Perugia per imparare l'italiano;
- di incrementare la collaborazione con il Servizio per il Progetto Culturale, per organizzare valide occasioni di riflessione, di confronto e di approfondimento, come accaduto nei recenti convegni di Assisi e Perugia sull'umanesimo;
- di individuare, in sinergia con l'Università, con le parrocchie della I zona pastorale e con l'Economato diocesano, ambienti idonei da mettere a disposizione degli studenti e dei docenti come spazi di studio e di aggregazione;

---

<sup>1</sup> Progetto Pastorale "Ho un popolo numeroso". pag. 5.

- di rendersi disponibili, su richiesta dei Dipartimenti e degli Istituti di alta formazione, ad offrire a studenti e docenti la possibilità di approfondire le tematiche etiche, storiche e teologiche correlate con i rispettivi percorsi di studio.

*Alle associazioni universitarie cattoliche chiedo:*

- di coordinarsi sempre meglio con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Universitaria, per realizzare una sempre più significativa ed efficace presenza di Chiesa nell'ambiente universitario.

*Ai pensionati universitari cattolici chiedo:*

- di investire sulla propria valenza educativa, redigendo un proprio progetto educativo-pastorale e affidandolo a persone (religiosi o laici) in grado di portarlo avanti a livello operativo;
- di coordinarsi maggiormente, per essere un soggetto propulsivo in ambito pastorale e in ambito civile.

### **Chiesa, università e città: comunità accoglienti ed educanti**

Intendo rispettosamente rivolgere la parola anche alle istituzioni universitarie e cittadine, presentando alcune considerazioni e richieste.

La riforma dell'università e la conseguente autonomia gestionale determinano forti preoccupazioni, ma va evitato in ogni modo il prevalere di una visione economicistica, che, in nome di una giusta attenzione alla sostenibilità delle spese, subordini ad essa la qualità della formazione, sottovalutando l'importanza che questa ha nello sviluppo della persona e dell'intero Paese.

I diversi percorsi di studio non possono trascurare le problematiche etiche ad essi correlate: in assenza di adeguata attenzione, l'università si troverebbe a formare professionisti assai attrezzati tecnicamente, ma poveri di capacità critica e di senso di responsabilità, cioè di vera cultura; la Chiesa, "esperta in umanità", è ovviamente disposta a collaborare in tal senso.

Credo sia necessario aumentare la sinergia tra le istituzioni e con la società civile, affinché cresca la consapevolezza di Perugia di essere città Universitaria, con tutto ciò che tale condizione comporta, per valorizzare al meglio le opportunità presenti per i giovani e per ricostruire in Italia e nel mondo un'immagine positiva della città e dell'ateneo. In tale prospettiva, va data maggiore attenzione ai diversi servizi che le istituzioni possono offrire agli studenti, ai docenti e al personale amministrativo, per favorire lo studio, la ricerca e il lavoro di chi opera nel mondo universitario: la Diocesi è disposta a individuare, in collaborazione con l'università, locali di sua proprietà da trasformare in sale studio e spazi aggregativi "sani", gestiti dagli stessi studenti

### **Un dono da custodire**

Nel concludere questa mia breve lettera, mi tornano alla mente le stupende parole che San Giovanni Paolo II rivolse ai giovani studenti radunati in Piazza IV Novembre, al termine della sua visita alla città e all'università di Perugia nel 1986: «Mi piace stare qui, mi piace molto. Ecco, mi piace stare in questo ambiente, è un ambiente stupendo a motivo dell'arte. Parla il genio umano, parla il genio italiano, parla il genio cristiano, parlano i secoli: ma tutto questo non sarebbe quello che è senza di voi»<sup>2</sup>.

Anche a me è piaciuto molto visitare il mondo universitario e degli Istituti di alta formazione, godere delle sue bellezze e eccellenze culturali e umane: mi sono sentito incoraggiato nel mio

---

<sup>2</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Visita Pastorale a Perugia ed Assisi. Discorso ai giovani universitari italiani e stranieri presenti a Perugia, Piazza IV Novembre, Domenica, 26 ottobre 1986.*

ministero quando, ascoltando le riflessioni degli studenti. ho compreso il loro desiderio profondo e sincero di vivere lo studio come un dono prezioso per poter contribuire a costruire un mondo più giusto e solidale; sono stato edificato dalla cura con la quale ho visto molti docenti e personale tecnico amministrativo, pur tra tante difficoltà, vivere il loro lavoro come un servizio, direi come una vocazione, volta alla crescita degli studenti e del bene comune. Vorrei ribadire con forza che questa nostra amata città non sarebbe quello che è senza le nostre Università (Università degli Studi e Università per Stranieri) e i nostri Istituti di alta formazione (Conservatorio musicale e Accademia di Belle Arti) e soprattutto senza gli uomini e le donne – giovani e adulti - che con passione li rendono vivi e operanti.

### **La Chiesa dell'Università**

Non posso concludere questo messaggio senza un riferimento al “cuore pulsante” del nostro Ateneo: la chiesa dell'Università, che svolge un prezioso servizio sin dal 1958, quando venne restituita al culto, divenendo un luogo di incontro fondamentale per tante generazioni di studenti cattolici, provenienti da ogni parte d'Italia. La Chiesa dell'Università è stata - ed è tuttora - una realtà di primaria importanza nell'azione pastorale della nostra Diocesi nell'ambiente universitario. Io stesso, non solo nella visita pastorale, ma in molte altre circostanze, ho potuto constatare il valore della continuità di vita liturgica e sacramentale che si svolge nella “parrocchia” universitaria. Grazie ad essa, sono cresciuti e si sono formati moltissimi studenti, divenuti professori universitari o professionisti affermati nel mondo del lavoro.

La Chiesa dell'Università rappresenta un punto di riferimento religioso anche per i docenti, il personale amministrativo e gli studenti dell'Università per Stranieri. In essa si realizza la convergenza tra le diverse sensibilità culturali e spirituali presenti nell'Ateneo; unitamente al Centro universitario San Martino, è anche fulcro dell'attività ecumenica diocesana. L'accoglienza offerta ai presbiteri di rito greco-ortodosso, ha loro consentito di poter celebrare le liturgie per gli studenti greci e le loro famiglie; dall'altro lato, ha segnato l'inizio delle relazioni ecumeniche che hanno dato origine a tutte le successive iniziative diocesane di dialogo interreligioso.

Per questo sinceramente ringrazio mons. Elio Bromuri e tutti coloro che quotidianamente servono la chiesa dell'Università, ribadendo l'impegno, personale e dell'intera Chiesa di Perugia-Città della Pieve, di mettersi al fianco del mondo universitario affinché il suo prezioso contributo alla crescita della nostra società possa essere sempre più valorizzato.

Affido alla Vergine Maria, Sede della Sapienza, questa realtà, affinché accompagni tutti nella ricerca sincera e umile della verità e del bene comune.